Subappalti, il Governo sta valutando un aggiornamento delle regole

30 Maggio 2025

L'On. Mazzetti (FI) ha presentato l'interrogazione 5-04029, relativa alla **regolamentazione e agli orientamenti del Ministero in materia di subappalto a cascata**, nonché all'introduzione di limiti al **potere discrezionale delle stazioni appaltanti**.

Nelle premesse, la Deputata di FI ha menzionato il dibattito che investe la questione del subappalto, con riferimento ai **rischi di infiltrazione criminale, a una paventata riduzione della sicurezza dei cantieri e all'allentamento delle regole a tutela dei lavoratori**. Ha inoltre richiamato gli interventi della Corte di giustizia UE e della Commissione, mediante i quali è stato chiarito **che gli obiettivi di trasparenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi non sono suscettibili di essere compressi da una normativa nazionale più restrittiva**;

Dunque, posto che il nuovo codice ha **eliminato il divieto di subappalto di un subappalto** e che il decreto correttivo n. 209/2024 ha previsto che il subappalto affidato dal subappaltatore **deve essere autorizzato dalla stazione appaltante**, l'interrogante ha chiesto di sapere quali siano gli eventuali ulteriori orientamenti del Ministro in materia e se non ritenga opportuno, al fine di evitare contenziosi, adottare iniziative anche di carattere normativo, per stabilire disposizioni applicative dell'articolo 119 del codice appalti in materia di subappalto e in particolare del subappalto a cascata, volte a definire i limiti del potere discrezionale delle stazioni appaltanti in materia.

Nel corso della seduta del 28 maggio della Commissione VIII Ambiente della Camera, il viceministro **Rixi** ha risposto all'interrogazione, evidenziando che la disposizione relativa al sub appalto cosiddetto «a cascata» è stata introdotta nel Codice dei contratti pubblici del 2023 in conseguenza dei rilievi formulati dalla Corte di giustizia UE e dalla Commissione UE nella lettera di costituzione in mora dell'Italia del 6 aprile 2022, nell'ambito della procedura di infrazione a carico dell'Italia n. 2273 del 2018. In merito a ciò, al fine di coniugare sicurezza dei lavoratori e tutela della concorrenza, il Codice del 2023 contemplava la possibilità che **le stazioni appaltanti limitassero il ricorso all'istituto in esame**, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto e per rafforzare il controllo delle attività di cantiere, nonché per assicurare una maggiore prevenzione dei rischi di infiltrazione mafiosa.

Il Viceministro ha inoltre richiamato la sentenza n. 416/2024, mediante la quale il Consiglio di Stato ha dichiarato legittima la possibilità di introdurre limiti al subappalto sulla base di esigenze specifiche

relative al singolo contratto, **anche non legate alle necessità di contrastare la criminalità organizzata**. Dunque, il decreto correttivo **sarebbe in continuità con il quadro normativo**, peraltro rafforzandolo mediante l'inserimento di una disposizione ad hoc volta **a tutelare ulteriormente i lavoratori e gli operatori economici**.

Concludendo, il Viceministro ha comunque assicurato che il Governo sta valutando di procedere **ad un ulteriore aggiornamento e integrazione delle regole nella catena dei subappalti**, con l'obiettivo di rafforzare ancora di più i controlli e le responsabilità, con particolare riguardo alla sicurezza dei lavoratori. In tale prospettiva, potrebbero essere introdotte misure volte a **orientare il corretto esercizio della discrezionalità tecnica delle stazioni appaltanti nell'autorizzare i subappalti**, anche grazie a un **aumento dei controlli nei cantieri**, all'introduzione obbligatoria di un'adeguata formazione del proprio personale **in tutte le fasi degli affidamenti, soprattutto in merito alle tematiche connesse alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro** e al **rafforzamento delle garanzie nei pagamenti**.

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Relazioni Istituzionali e Affari Esteri
Tel. 06 84567 417 / 464
E-Mail:
relazioniistituzionali@anc
e.it